



Progetto “MARCONI PIAZZA GIUSTIZIA”

Processo partecipativo ammesso a sostegno regionale nell’ambito del Programma annuale della Partecipazione della Regione Puglia ai sensi della LR/28/2017 – Legge sulla Partecipazione.

- Protocollo del processo partecipativo per la PA –

1 SOMMARIO

2	Il progetto “Marconi, piazza Giustizia”	2
3	Perché piazza Marconi.....	3
4	Cosa e’ accaduto con “Marconi, piazza Giustizia”	3
5	Le fasi del processo partecipativo	5

1



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
“Legge sulla Partecipazione”



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



2 IL PROGETTO “MARCONI, PIAZZA GIUSTIZIA”

Il progetto “Marconi, piazza Giustizia” si inserisce all’interno del più ampio dibattito sulle forme della partecipazione popolare, tema assai sentito in ragione di quella frattura fra rappresentanza e rappresentati che è spesso alla base di marginalizzazione socio-politica di quanti subiscono, senza coinvolgimento, le determinazioni del decisore politico.

La sfida è stata pertanto, soprattutto, quella di provare a ribaltare il paradigma decisionale per come attualmente e comunemente esercitato, **partendo dalle persone e dalle loro esigenze**. Ciò attraverso un percorso tecnicamente supportato e coordinato in grado di stimolare confronto e scelte consapevoli.

La convinzione è che un siffatto processo possa non solo rispondere alle esigenze degli abitanti, ma anche rendere gli stessi dei custodi del bene comune e di quanto su di esso viene realizzato: a fronte di un processo più lungo è possibile così ottenere un risultato più solido e durevole.

Si registrano, in Italia e nel mondo, diversi esempi di pratiche virtuose a riguardo, ma quasi sempre connotate da informalità. Ciò ha come conseguenza che i percorsi di partecipazione continuano ad avere carattere di eccezionalità e che sono spesso soggetti alla buona volontà di associazioni e movimenti da un lato e dagli intendimenti del momento del decisore politico dall’altro.

Per queste ragioni, accanto al progetto partecipativo di rivisitazione di piazza Marconi, il progetto si è posto l’obiettivo di diventare **format di una buona pratica amministrativa**. Grazie alla collaborazione con i partner del progetto, in un’ottica multi-stakeholder ovvero di sussidiarietà non solo orizzontale ma anche circolare, è stato stilato il presente protocollo che viene consegnato all’Amministrazione comunale di Taranto quale modello per l’agire delle Pubbliche Amministrazioni sui luoghi della città.

L’auspicio è che possa essere istituzionalizzato e reso distintivo dell’azione del Comune di Taranto ed ‘esportabile’ quale modello virtuoso.

Alla fine del percorso partecipativo è emersa altresì l’esigenza di **revisione del modello di gestione dei beni comuni**. Si richiede pertanto all’Amministrazione comunale l’individuazione di un modello di gestione dal basso, alternativo alla concessione diretta o per bando dei beni individuati. Esso dovrebbe consentire anche a singoli, o comunità informali di abitanti, di segnalare direttamente all’Amministrazione i beni che versino in stato di parziale o totale inutilizzo e che pertanto si prestano ad interventi di rigenerazione, cura e gestione da realizzarsi mediante proposte di governo condiviso, o di autogoverno avanzate direttamente dagli abitanti.

Si auspica che il Comune possa accogliere questa proposta e inserirlo nel nuovo regolamento dei beni comuni.



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
“Legge sulla Partecipazione”



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



3 PERCHÉ PIAZZA MARCONI

Taranto, città dai molti centri e dalle periferie disseminate, ha racchiusa, nella sua maglia urbana, la natura di città complessa, stratificata, multiforme. I resti gloriosi delle testimonianze del passato convivono con una storia contemporanea di vita pulsante e cemento, povertà e ricchezza, chiassosi suoni e pacifici silenzi aldilà del mare, rendendo lo spazio urbano un organismo vivo e cangiante. Per capire Taranto, viverla, cambiarla abbiamo scelto come nostra casa il suo cuore simbolico: Piazza Marconi. È situata nel centralissimo quartiere Borgo, in uno snodo strategico della città. Ha un'anima popolare, circondata da palazzi dalle architetture curate, ed è attualmente abbandonata all'incuria. Un tempo ospitava un mercato vivacissimo e negli anni Sessanta, quando ancora l'imponente Ospedale non era stato costruito, si sentiva la brezza del mare poco distante.

In Piazza Marconi c'è la storia antica, conservata nei resti archeologici nascosti al di sotto dei suoi giardini, il ricordo del mare, il cuore popolare, il verde sopravvissuto al cemento.

Per l'Associazione Giustizia per Taranto, Piazza Marconi ha anche un ulteriore significato, è il luogo dal quale è partita la grande marcia per l'ambiente organizzata il 25 febbraio 2017. Una manifestazione a cui hanno partecipato migliaia di persone e che, di fatto, rappresenta la nascita di "Giustizia per Taranto"

Piazza Marconi è quindi il luogo simbolico e paradigmatico dal quale partire per raccontare Taranto e le sue contraddizioni, i dolori, la gloria e la bellezza per scriverne una storia diversa ed un altro futuro possibile. Il luogo da cui possa partire una nuova modalità nell'agire della pubblica amministrazione sui beni comuni della città.

3

4 COSA E' ACCADUTO CON "MARCONI, PIAZZA GIUSTIZIA"

Si è precedente scritto come gli obiettivi del progetto siano stati la costruzione del nuovo disegno partecipato di questo angolo di Borgo, la stesura del format di cui chiedere al Comune l'istituzionalizzazione e l'adozione di un nuovo regolamento dei beni comuni.

Tuttavia è il metodo stesso ad essere stato il principale obiettivo del progetto. Si è inteso, infatti, riconnettere le persone al luogo ripartendo dalle relazioni e da un rinnovato protagonismo nella vita politica della città. Ma si è cercato anche di accorciare le distanze fra chi abita il territorio e chi lo amministra, spesso fonte di esclusioni e frustrazioni sociali. Così come quella fra la città e gli organismi tecnici e scientifici che l'attraversano e che possono sostenere processi virtuosi di cambiamento.

Si è concepito un processo di *community building* attraverso il coinvolgimento di mediatori culturali, facilitatori e con l'ausilio di strumenti quali i questionari in lingua e le continue interrelazioni col quartiere.



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



Si è avuta la massima cura per tutte le fasce d'età e le fasce sociali: si sono organizzate attività didattiche per i bambini e previsto un servizio di *baby sitting* in quelle per gli adulti, in modo da agevolare la partecipazione delle famiglie; si è dato luogo ad eventi della memoria in cui trasferire la conoscenza dei luoghi dai più anziani ai più giovani; si sono intercettate le persone che su questo luogo avevano già progettato ed agito; si sono condivise competenze tecniche con gli abitanti al fine di dotare ciascuno degli strumenti necessari per le scelte più consapevoli; si sono organizzati numerosi presidi, in diverse fasce orarie, per osservare, raccogliere e proporre visioni.

Il risultato di questo processo condotto con meticolosa attenzione verso le persone ha restituito legami trasversali che hanno coinvolto tutti gli attori, singoli, familiari commerciali e sociali, che insistono sulla piazza.

Il periodo pandemico ha fermato temporaneamente le attività programmate, ma non ha fermato quel lavoro teso alla creazione di legami di comunità: Giustizia per Taranto, infatti, si è fatta promotrice di una raccolta di beni alimentari di prima necessità mediante la "Credenza della solidarietà" e la distribuzione domiciliare dei beni attraverso la cooperazione con la Protezione Civile, 'vicina di strada', oltre che con l'Associazione ABFO, partner di progetto.

La risposta ricevuta dagli abitanti è andata ogni più rosea aspettativa, con l'attivazione di una rete sociale in grado di restituire relazioni, confronto, scambio e contaminazione di ogni tipo.

Gli abitanti del quartiere hanno spontaneamente raccolto e ci hanno donato foto storiche della piazza e messo a disposizione dell'intera comunità i loro racconti. Esigenze, desiderata e proposte sono dunque state una conseguenza naturale del lavoro svolto e sono ancora tante le idee cui si intende dar vita: dalla realizzazione di un orto urbano, all'organizzazione di piccoli eventi culturali di quartiere, dalla formazione di una band musicale della piazza, all'organizzazione di corsi sull'economia civile ed il primo soccorso, da giornate della memoria alla realizzazione di un mercato del baratto, dalla banca del tempo alla riproposizione degli antichi giochi di strada.

Un patrimonio valoriale inestimabile che farà da base per una costruzione che andrà al di là dei termini del bando. Un'esperienza importante di cui Giustizia per Taranto vuol farsi strumento al servizio della comunità e di esperienze simili cui speriamo si darà luogo in città, grazie alla cooperazione con l'Amministrazione comunale.



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



5 LE FASI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

I processi partecipativi sono percorsi fluidi che, per propria natura, vanno gestiti con flessibilità. Le fasi del progetto, pertanto, non vanno viste come rigide strutture che dettano l'azione, ma piuttosto come momenti il cui attraversamento da parte degli attori che vi intervengono ne decidono direzione e modalità più efficaci. In quest'ottica vediamo ora il dettaglio delle fasi individuate al punto precedente spiegandone modalità e obiettivi.

- 1) Individuazione dei partner di progetto: istituzioni, enti, ordini, mediatori culturali, professionisti nel campo dei processi partecipativi e della facilitazione, nel campo urbanistico, storico, archeologico, edilizio, agronomico, progettisti e Università.**

- creazione di una rete di partner con esperienza consolidata in attività di inclusione sociale, mediazione culturale, emergenza abitativa.

Questo attraverso fasi quali: censimento ed analisi dei bisogni degli abitanti, iniziative pubbliche di coinvolgimento, assemblee pubbliche, questionari per la raccolta di idee e proposte e momenti di socializzazione e restituzione.

Preliminarmente occorre individuare e reclutare dei consulenti nel campo della facilitazione e partecipazione al fine di canalizzare il percorso nel modo più efficace e professionale possibile. Questi avranno il compito di formare i protagonisti del percorso, di seguire e monitorare il percorso, di valutare assieme al gruppo di lavoro gli strumenti di coinvolgimento più opportuni a seconda delle risultanze del percorso, di facilitare le assemblee pubbliche di confronto.

In questa fase occorre altresì individuare delle figure professionali in grado di supportare tecnicamente il percorso. Queste varieranno a seconda dell'oggetto e degli obiettivi dell'intervento: architetti e urbanisti per piazze e luoghi aperti, agronomi e progettisti del verde, ingegneri ed edili in caso di azioni su immobili o beni strutturali, archeologi nel caso di probabile o certa presenza di beni storico-artistico-culturali, mediatori sociali e/o culturali per favorire l'interazione e l'integrazione degli abitanti. Allo scopo può essere utile una cooperazione con enti e ordini professionali del territorio.

E' altresì importante il coinvolgimento di organi scientifici come l'università che possano supportare tecnicamente i processi socio-politici di attivazione e partecipazione.

- 2) Formazione degli attori che guidano il percorso da parte dei professionisti della facilitazione e dei percorsi partecipativi coinvolti.**

I percorsi di partecipazione possono essere condotti direttamente dall'Amministrazione comunale con l'ausilio di esperti di percorsi partecipativi, se alla fase partecipativa va fatta precedere una di 'attivazione'. Se sul luogo oggetto dell'intervento sono invece già presenti nuclei di cittadini attivi,



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



possono essere demandati a questi, previa opportuna formazione operata dai professionisti della partecipazione, dalle strutture comunali, o dalle università. Questa fase può richiedere tempi variabili, quantificabili in almeno tre incontri da tre ore circa, ma sarà onere dei consulenti individuati valutarlo e scegliere uno o più strumenti più adeguati. Fra quelli adottabili si indicano, a scopo di esempio:

- Il Processwork, che utilizza meccanismi psicologici di approccio individuale e collettivo alla conflittualità, ai ruoli nei gruppi e nella società e alle diversità
- Il Future Scenario, una metodologia per integrare l'incertezza e la complessità di molti fattori e della loro relazione all'interno di un processo
- Goodeep, giochi di gruppo per favorire legami e relazioni
- "Facilitiamoci", carte gioco per agevolare il confronto partecipativo
- Facilitazione visuale, per rendere con chiarezza progetti e obiettivi
- il team building per aiutare gruppi e organizzazioni a migliorare le capacità di cooperare, a sviluppare le relazioni interpersonali e la capacità di raggiungere gli obiettivi condivisi
- World Cafè: conversazioni informali, vivaci e costruttive su questioni rilevanti, riguardanti un progetto o una comunità
- Giochi di gruppo, per favorire l'instaurazione di legami positivi fra i responsabili del percorso

3) **Adeguata pubblicizzazione del percorso: manifesti informativi, volantaggio, affissione di locandine, social network**

I percorsi partecipativi sono vincenti quando riescono a coinvolgere il maggior numero di persone possibili. Per questo occorre prevedere diverse forme di pubblicizzazione tanto prima del suo inizio, che durante le tappe successive. Tutte le fasi del percorso vanno raccontate e rendicontate tramite canali social e web appositamente creati attorno al progetto, affinché tutti possano tenersi aggiornati ed altri possano avvicinarsi.

4) **Censimento della popolazione e degli attori sociali potenzialmente coinvolti: mediante redazione di mappe, dati comunali, passeggiate di quartiere e interviste non strutturate**

Censimento della popolazione potenzialmente coinvolta, delle organizzazioni e degli attori sociali adiacenti al luogo oggetto di intervento. Questa fase avrà lo scopo di entrare più in contatto ed in relazione con chi oggi vive ed opera nella zona. Occorre preliminarmente definire l'area d'intervento e raccogliere dati circa il numero di abitanti in essa presenti, possibilmente categorizzata per età. Ciò andrà a definire il numero di persone potenzialmente da coinvolgere ed il target tipo. Successivamente il censimento si sposterà su meccanismi informali quali:

- le passeggiate di quartiere, utili a osservare e ragionare su criticità e potenzialità del luogo
- interviste non strutturate, al fine di creare legami di fiducia con la popolazione residente



- presidi dell'area di intervento in giorni e fasce orarie differenziate per incrociare più persone possibili, creare un punto di riferimento per il quartiere e creare un osservatorio passivo dei fenomeni che animano il luogo (tanto positivi che negativi)

5) Intercettazione e coinvolgimento di abitanti, esercenti e presidi di comunità

In questa fase vengono individuati e contattati gli "hub" di progetto, ovvero i presidi sociali, gli esercenti, le parrocchie, i centri culturali e le associazioni di riferimento per la comunità di quartiere che hanno mostrato maggior propensione a partecipare al percorso. Il contatto è propedeutico all'attivazione di stakeholders di riferimento che possano farsi amplificatori e 'sponsor' del progetto.

6) Raccolta di esigenze, bisogni e proposte attraverso questionari

E' la fase di raccolta strutturata di bisogni, timori, esigenze, desideri e proposte da parte degli abitanti. Tali elementi possono riferirsi al bene oggetto del percorso, così come a esigenze di carattere sociale. E' strutturata in modo da poter entrare in una connessione più profonda con quanti manifestano la volontà di prendere parte del processo. La somministrazione del questionario guidato consente infatti di esprimere opinioni e fornire la modalità di contatto con cui essere raggiunti per tutti gli eventi e le iniziative che vengono messe in campo durante il percorso. Nondimeno il questionario prevede una sezione in cui è richiesto di indicare propensioni, competenze, talenti e passioni che l'intervistato intende mettere a disposizione del percorso.

7) Creazione della mappa di comunità sulla base dei dati censiti

Dai dati raccolti con le interviste strutturate è possibile redigere una "mappa di comunità" che indica, sulla pianta del quartiere, le passioni e le competenze che gli intervistati intendono proporre nel percorso. Queste verranno divise per area tematica e vanno a costituire il bacino di energie a disposizione del percorso. E' una fase molto utile in quanto stabilirà quali sono le propensioni prevalenti fra i partecipanti, dando modo al percorso di dispiegarsi lungo le indicazioni prevalenti e dividere i partecipanti per gruppi di lavoro tematici. Ciò favorirà l'attivazione del gruppo di abitanti riguardo alla gestione del luogo a seconda delle propensioni emerse. Se, ad esempio, si registra la disponibilità di più persone a curare il verde pubblico, si formerà un gruppo che verrà messo in condizioni di interagire attorno a questo tema e organizzarsi per attivarsi. Altro esempio può essere se emerge che diversi intervenuti sono accomunati dalla passione per la musica: si potrà così dar vita ad un gruppo musicale/orchestra di quartiere che animerà eventi di piazza da organizzare a questo scopo. Stessa cosa può accadere per gruppi di lettura, co-working, banca del tempo, mercatini del baratto e del riuso ecc. Questo lavoro può essere molto prezioso per ridurre le distanze interpersonali, attivare legami di comunità, riconnettere i luoghi con le persone che li abitano e ridurre concretamente differenze e disagi sociali.



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



8) Individuazione delle macro-questioni più sentite dalla comunità di abitanti da parte degli esperti di processi partecipativi

Le azioni fin qui sono svolte sono, fra le altre cose, propedeutiche ad una prima individuazione delle tematiche maggiormente sentite dalla comunità di abitanti del luogo. Emergono soprattutto in forma di timori ed esigenze e vengono a costituire la base per il confronto sulle possibili soluzioni.

9) Creazione di legami di comunità (giochi di gruppo, eventi, attività cooperative) e scelta dei meccanismi partecipativi più efficaci a seconda del caso specifico

Le fasi precedenti costituiscono la base rispetto alla quale scegliere i meccanismi di coinvolgimento degli abitanti intercettati. Anche questa valutazione sarà in capo alla società di consulenza. Ha lo scopo di creare legami di comunità e consolidare quelli già presenti o creatisi nelle precedenti fasi. Solo a scopo esemplificativo si indicano alcuni degli strumenti adottabili:

- Oasis Game, giochi cooperativi per favorire i processi di comunità
- Open Space Technology, un metodo di co-progettazione partecipativa in grado di aumentare le capacità di auto-organizzazione e auto-determinazione dei gruppi di persone
- Open forum, per approfondire specifici temi che stanno a cuore della comunità

10) Assemblee pubbliche di confronto sulle tematiche maggiormente sentite e sulle possibili soluzioni da adottare. Tale fase va seguita e guidata da esperti e tecnici che possano agevolare scelte consapevoli e percorribili

In questa fase si dà vita ad assemblee pubbliche facilitate mediante strumenti che vengono valutati dai consulenti (ad esempio il *fishbowl*, una forma di confronto fluida che favorisce ascolto e scambio). Si tratta di un momento assai delicato perché, ancor prima dell'elaborazione di idee concrete, occorre analizzare le esigenze più profonde che sottendono alle proposte stesse. Queste, infatti, per quanto diverse fra loro, sono spesso riconducibili a esigenze e paure comunemente sentite. Le assemblee di questa fase hanno proprio lo scopo di sviscerare le esigenze alla base del sentito popolare al fine di favorire le migliori scelte da attuare. L'importanza di questo passaggio sta anche nel provare a osservare le medesime esigenze dai diversi punti di vista in campo, provando a trovare forme di sintesi che creino comunità di intenti. Sulla base di questo confronto/analisi si iniziano a fare proposte sulle soluzioni maggiormente atte a dare adeguate risposte. Da questa fase in particolare si rende necessaria la partecipazione attiva, non solo dei facilitatori, ma dei professionisti di settore precedentemente individuati: ciò per fornire una guida tecnica agli abitanti affinché possano operare scelte consapevoli e praticabili sulla base dei precetti normativi in vigore, o di eventuali indicazioni da tener presente.

11) Assemblee pubbliche per l'incrocio e la condivisione delle proposte emerse

Alla fase di emersione di proposte e idee concrete, segue questa, ugualmente assembleare, in cui le idee vengono incrociate fra loro al fine di addivenire ad un progetto che sia il più condiviso



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728



possibile. Non va infatti disconosciuto che accade sovente che le proposte avanzate presentino punti più o meno importanti di inconciliabilità. A tal fine queste sedute partecipative sono utili per organizzare le proposte attorno a punti condivisi e forme di mediazione assistita. A questa fase è importante ed opportuno che partecipino organismi politici e tecnici del Comune al fine di conciliare la visione degli abitanti, con la visione strategica dell'istituzione politica.

12) Elaborazione del progetto e sua consegna all'Ente civico

In questa fase si raccolgono le proposte condivise nelle fasi assembleari e si inizia a redigere il progetto che verrà poi sottoposto all'Ente istituzionale di riferimento. Tale fase è curata dai professionisti che seguono il percorso sulla base delle idee emerse. Il progetto realizzato viene successivamente posto al vaglio della Giunta e del Consiglio comunale per essere soggetto alle osservazioni/modifiche da parte dell'organo politico. La sua approvazione costituisce patrimonio progettuale per la città e potrà trovare realizzazione integrale o parziale a seconda dei fondi disponibili. Resterà tuttavia il "progetto-quadro" attorno al quale è stata rilevata la visione degli abitanti e all'interno della quale si andrà ad operare.

13) Valutazione della co-gestione del bene da parte del gruppo di abitanti che hanno dato vita al percorso, mediante lo strumento del Regolamento dei beni comuni

Se le precedenti fasi sono state ben svolte ed hanno incontrato la partecipazione di diversi abitanti, va valutata la possibilità che il gruppo informale formatosi possa candidarsi alla gestione del bene in coerenza col Regolamento dei beni comuni in corso di modifica da parte del Comune di Taranto, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale. E, soprattutto, seguendo il principio che, al di là dei beni pubblici e di quelli privati, esiste quello del bene comune, già previsto e tutelato dai codici romani.

14) Eventuale affido condiviso preceduto da formazione erogata dai tecnici del Comune

Nel caso tale possibilità vada in porto, i tecnici comunali preposti e formati sul tema, formeranno a propria volta gli abitanti sulle modalità di gestione del bene, come previsto dal Regolamento dei beni comuni ed in coerenza con i suoi dettami.



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Associazione Giustizia per Taranto

Cod. fisc. 90253160734

Sede operativa p.zza Marconi, 1 – Sede legale via F. Cavallotti, 47
74123 Taranto (TA)

giustiziapertaranto@gmail.com – giustiziapertaranto@pec.it

Tel. 339-7774501 – 392-3132040 – 347-6505728